

Il documentario

## Dal pittore all'editrice storie di migranti che hanno vinto la loro battaglia

L'immigrazione spiegata ai ragazzi attraverso le storie di chi ce l'ha fatta. Parla di coraggio e di lotta al pregiudizio, il documentario "Immagine dal vero" del regista palermitano Luciano Accomando. Un film adottato nelle scuole d'Italia e nei centri accoglienza, che mostra le vite di cinque donne e sette uomini, migranti arrivati in Sicilia, per un viaggio da Palermo a Siracusa in cerca di vissuti in lotta per un riscatto.

Il film di Accomando si distingue anche per l'indagine psicosociale condotta dal regista assieme a un'équipe di psicologi diretta da Angelo Scuzzarella. Nei sessantasei minuti di video davanti alla cinepresa si snodano i racconti dei profughi di guerra, di chi danza per integrarsi in un territorio che accanto all'accoglienza nasconde spesso la paura verso chi è diverso.

Tra i protagonisti vittoriosi,

c'è il medico palestinese dell'ospedale Civico di Palermo Adham Darawsha, ex presidente della Consulta delle culture, la rumena Alina Catrinou, direttrice della casa editrice "Le fate" di Ragusa, ma anche i ragazzi rom di Mazara del Vallo, Abdel Fatah Muhammed, responsabile amministrativo di Emergency e il pittore tunisino Ramzi Harrabi, che



**L'autore**  
Luciano Accomando è il regista del documentario "Immagine dal vero"

che racconta la storia di migranti in Sicilia che ce l'hanno fatta. Un esempio di cinema e indagine psicosociale

dalla sua casa di Siracusa dipinge le barche e i paesaggi siciliani che adesso sono la sua casa. Ad ampliare il racconto del documentario, c'è anche la storia di una donna ghanese seguita, grazie alla tecnica del reality, lungo tutta la sua gravidanza, fino alla nascita della piccola Marzia: simbolo della vita che nasce oltre la morte, guardando al futuro.

«Il film è nato da un bisogno - racconta Accomando - l'immigrazione viene sempre raccontata con immagini drammatiche. Io, invece, ho voluto raccontarla in modo positivo per sensibilizzare le comunità ospitanti a pensare agli immigrati come a una risorsa economica e di arricchimento culturale. Le più grandi civiltà, in fondo, sono quelle che hanno beneficiato degli scambi culturali».

Il documentario di Accomando ha unito cinema e indagine psicosociale, analizzando paure,

equivoci e pregiudizi dominanti presenti tra i giovani delle comunità autoctone e quelle dei migranti. Proprio a loro è rivolto il progetto "Adotta il film", nato per inserire la proiezione del documentario all'interno delle attività didattiche di scuole e dei centri accoglienza.

«Il mio obiettivo è quello di raggiungere più giovani possibili. Siamo già stati ospitati nelle scuole di Palermo e provincia e nelle scuole di Salerno, Terni e Roma. La prossima tappa è il Festival del cinema europeo di Lecce. Davanti alle storie dei migranti sono state tante le reazioni dei ragazzi e tutte arricchiscono ancora il film».

Come quella di una bambina marocchina in una scuola di Sciacca, racconta il regista sorridendo: «Alla fine del film mi ha detto, "se loro ce l'hanno fatta, posso farcela anche io"». - m.o.

© RIPRODUZIONE RISERVATA